

Infezioni correlate all'assistenza, in Italia le 49mila vittime l'anno potrebbero ridursi. Il modello virtuoso di Pescara

Riparte dall'Abruzzo la lotta alle infezioni correlate all'assistenza sanitaria, una delle minacce più significative per i prossimi anni, in parallelo all'antibiotico-resistenza. Come riporta l'OMS, in Europa le ICA provocano ogni anno 16 milioni di giornate aggiuntive di degenza, 37mila decessi direttamente attribuibili, 110mila decessi per i quali l'infezione rappresenta una concausa; i costi diretti vengono stimati in approssimativamente in 7 miliardi di euro. A partire dal 2049, nuovi microrganismi sempre più diffusi e letali potranno rappresentare la prima causa di morte nel mondo in assenza di contromisure adeguate. A questa analisi si è dedicato il convegno "Microbiology & Infections Pescara 2022", patrocinato dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali - SIMIT. Alla sessione "Infection Control, questo sconosciuto: lo scenario futuro oltre il COVID" hanno partecipato, tra gli altri, Marco Marsilio, Presidente Giunta Regionale Abruzzo; Nicoletta Veri, Assessore alla Sanità; Vincenzo Ciamponi, Direttore Generale della ASL di Pescara; Giustino Parruti, Direttore UOC Malattie Infettive Asl Pescara e Presidente SIMIT Abruzzo e Molise; Paolo Fazii, Direttore UOC Microbiologia e Virologia Clinica a valenza regionale Ospedale di Pescara e Consigliere AMCLI - Associazione Microbiologi Clinici Italiani; l'Avv. Raffaele Di Monda, Presidente Associazione culturale Fülöp; il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT. La lotta alle ICA ha visto proprio nella realtà di Pescara e dell'Abruzzo un sistema vincente. "Il Gruppo Operativo Epidemiologico della ASL di Pescara si è distinto per numerosi elementi - spiega Giustino Parruti - Anzitutto, da 10 anni abbiamo istituito la segnalazione obbligatoria per la colonizzazione da batteri Alter, quelli più pericolosi per la salute dei pazienti, anticipando così l'infezione con un intervento preventivo o correttivo in fase preclinica. In secondo luogo, vi è un coordinamento tra infection control ed antimicrobial stewardship per l'uso corretto degli antibiotici. Inoltre, vi è stata un'efficace risposta alla



SOPRA MARCO MARSILIO, PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE ABRUZZO; PAOLO FAZII, CONSIGLIERE AMCLI; GIUSTINO PARRUTI, PRESIDENTE SIMIT ABRUZZO E MOLISE; PROF. JACOPO VECCHIET, INFETTIVOLOGO UNIV. CHIETI-PESCARA. SOTTO IL GIORNALISTA SCIENTIFICO DANIEL DELLA SETA; VINCENZO CIAMPONI, DIRETTORE GENERALE ASL PESCARA; NICOLETTA VERI, ASSESSORE ALLA SANITÀ ABRUZZO; PAOLO FAZII; PROF. MASSIMO ANDREONI, DIRETTORE SCIENTIFICO SIMIT; GIUSTINO PARRUTI.

pandemia con il distanziamento dei pazienti, mentre nessuna attività chirurgica o clinica è stata sospesa. Abbiamo avuto spazi e personale per assistere i pazienti con COVID senza dover ricorrere a conversione delle aree di degenza, poiché abbiamo realizzato un ampliamento delle aree di degenza per un totale di circa 70 posti, con l'istituzione della terapia sub intensiva e il raddoppio dei posti in terapia intensiva. Infine, stiamo lavorando a un database unico regionale di tutti i germi multiresistenti identificati nei 6 laboratori dell'Abruzzo: questo strumento sarà molto utile nella prescrizione di antibiotici più avveduta, in un'ottica di antimicrobial stewardship. Oggi vogliamo difendere questi risultati: il paziente ha bisogno di spazi, risorse e di un numero adeguato di sanitari per essere assistito efficientemente".